

Monarchie nazionali e stati regionali

Orientarsi nello spazio



Collocare nel tempo

1200	1300	1400	1500	1600
FORMAZIONE DEGLI STATI NAZIONALI				
XIII secolo		XIV secolo		XVI secolo

Incontrare i protagonisti



1. Giovanna d'Arco, la giovane contadina che lottò per la liberazione della Francia dagli Inglesi, dicendosi ispirata da Dio, indossa un'armatura da cavaliere e impugna uno stendardo con sopra il Cristo e due angeli.



3. Il sultano turco Maometto II, detto il Conquistatore, prese d'assalto Costantinopoli (1453) ponendo fine al glorioso impero bizantino e facendo della città la capitale del nuovo impero ottomano.

2. Nella Spagna divisa il matrimonio di Ferdinando d'Aragona con Isabella di Castiglia pose le basi per l'unità del paese. I due sovrani «cattolicissimi» portarono a termine la riconquista della Spagna, cacciando i mori da Granada.



Farsi un'idea del capitolo

Gli stati nell'Europa occidentale

paragrafi 1-2 pagg. 24-31

Le carte rappresentano l'Europa occidentale nel XII secolo e alla fine del XV. Cerca di individuare le principali trasformazioni avvenute in questo periodo e completa la tabella mettendo le crocette, poi rispondi alle domande che seguono.



	XII sec.	XV sec.
1 l'Europa occidentale è spezzettata in molti stati		
2 si sono formati quattro stati di grande estensione		
3 l'Inghilterra ha esteso il suo dominio anche sull'Irlanda		
4 gran parte della Francia è dominata dagli Inglesi		
5 il territorio francese è unificato		
6 i musulmani dominano gran parte della penisola iberica		
7 tutta la penisola iberica è in mano cristiana		
8 alcuni stati cristiani della penisola iberica si sono uniti		

- a Gli stati che si formano fra il XII e il XV secolo sono abbastanza simili per estensione e confini a quelli attuali?
- b Il Trecento e il Quattrocento sono secoli di guerre. Confronta le cartine e spiega:
 - 1 contro chi hanno combattuto i Francesi, perché e con quale risultato
 - 2 contro chi hanno combattuto i regni cristiani della penisola iberica, perché e con quale risultato
- c Oltre alla guerra re e signori medievali facevano largo uso di «matrimoni politici» per ampliare i loro domini: di che cosa si tratta secondo te?

1 Si rafforza il potere dei re

Le monarchie nazionali cominciano a prendere forma • A partire dal XIII secolo in Francia, in Inghilterra, nella penisola iberica le **monarchie cominciarono a rafforzarsi**. I re cercarono di allargare i loro possedimenti o con la guerra o combinando vantaggiosi matrimoni politici. Enrico Plantageneto, ad esempio, il futuro Enrico II re d'Inghilterra, sposando nel 1155 l'ereditiera d'Aquitania, riuscì ad impadronirsi di questo ricco feudo francese. Così, lentamente, i sovrani riuscirono a controllare territori sempre più vasti.

protagonisti
▶ Eleonora d'Aquitania e la cultura cortese

Tentarono poi di ridurre il potere di vassalli e signori locali, che da tempo riscuotevano le tasse e amministravano la giustizia. A poco a poco li sostituirono con **funzionari** da loro nominati, che furono chiamati *sceriffi* in Inghilterra e *balivi* in Francia. Si preoccuparono infine di crearsi degli **eserciti propri**, per non dover ricorrere all'aiuto di vassalli in caso di guerra. I nuovi eserciti compresero anche **soldati mercenari**, cioè pagati per combattere, e furono messi alle dipendenze dei re.

In Francia, in Inghilterra, nella penisola iberica le vecchie **monarchie feudali**, divise in feudi e governate da vassalli spesso più forti dello stesso sovrano, stavano dunque trasformandosi in stati di nuovo tipo, governati da un re potente e formati da un territorio unificato, che presero il nome di **monarchie nazionali**. La trasformazione richiese tempo e si completò solo nei secoli XV-XVI.

Nascono i parlamenti per rappresentare gruppi privilegiati di sudditi • Il rafforzamento dei re toglieva potere a vassalli e signori locali, perciò non avvenne senza contrasti. Lungo tutto il Medioevo i sovrani dovettero scendere a patti con alcune categorie di sudditi potenti, dette **ordini** o **stati**, cioè la nobiltà, il clero e le borghesie cittadine, che disponevano di privilegi e non intendevano rinunciarvi. Per controbilanciare il potere dei re si formarono delle assemblee di rappresentanti degli ordini, chiamate **Stati generali** in Francia, **Parlamento** in Inghilterra, **Cortes** in Spagna. Queste assemblee a volte collaboravano con il re, ma spesso lo contrastavano per limitarne il potere a proprio vantaggio.

fissare i concetti

I RE RAFFORZANO I LORO POTERI



Il re d'Inghilterra deve concedere la *Magna Charta Libertatum* • In Inghilterra, nel 1215, il re Giovanni Senza Terra, dopo una grave sconfitta subita in guerra, fu costretto a sottoscrivere la *Magna Charta Libertatum*, cioè la grande carta delle libertà. Con essa egli si impegnava a non imporre tasse senza il consenso dei nobili e a non arrestare nessun cittadino libero senza processo.

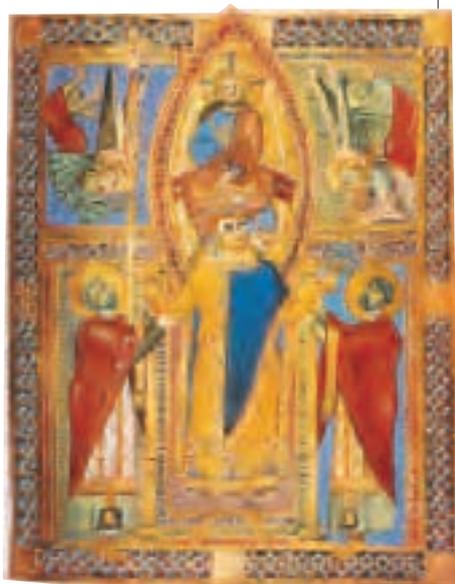
Le fonti della storia

► La *Magna Charta Libertatum*; fondamento di tutte le costituzioni

I diritti riconosciuti dalla *Magna Charta* non riguardavano la grande massa della popolazione, ma soltanto i nobili, il clero, i ricchi borghesi di città, che agivano nel proprio interesse. Tuttavia il documento ebbe un'importanza straordinaria per la storia futura, non solo inglese. Poiché limitava i poteri del re e fissava alcuni diritti dei sudditi, esso **sta alla base di tutte le costituzioni**, le leggi che stabiliscono diritti e doveri di cittadini e governanti.

L'Inghilterra dei Plantageneti

▼ **1. Enrico II** (1154-1189), il primo dei Plantageneti, ottenne in Francia la contea d'Angiò, ereditandola dal padre, e il vasto feudo d'Aquitania, portato in dote dalla moglie. Nel 1171 si impossessò dell'Irlanda (che restò inglese fino al XX secolo) e nel 1174 costrinse il re di Scozia a prestargli giuramento di fedeltà.



◀ **2. Riccardo Cuor di leone**, figlio di Enrico II, partì per la terza crociata e rimase a lungo lontano dall'Inghilterra. Il fratello Giovanni – detto Senza Terra perché era rimasto senza eredità – cercò di togliergli il trono e il re di Francia occupò parte dei suoi possedimenti.



◀ **3.** Durante l'assenza di Riccardo si collocano le leggendarie imprese di **Robin Hood**, il bandito-cavaliere, fedele al suo re lontano e avversario di Giovanni Senza Terra, che ruba ai ricchi per donare ai poveri.

▼ **4.** Giovanni Senza Terra, succeduto al fratello dopo la sua morte, fu sconfitto in Francia (1214). Si ribellarono allora i nobili inglesi, che non sopportavano la forte tassazione. Sostenuti dalla Chiesa, costrinsero il sovrano ad accettare la *Magna Charta Libertatum*, che limitava i poteri del re.



protagonisti

Eleonora d'Aquitania e la cultura cortese

Eleonora, ricchissima ereditiera del feudo di Aquitania (nel sud della Francia), fu **due volte regina**. Quindicenne, andò sposa al re di Francia e qualche anno dopo, sciolto il precedente matrimonio, sposò Enrico Plantageneto, il futuro re d'Inghilterra.

Nelle corti di Aquitania dov'era cresciuta, Eleonora aveva appreso l'amore per la bellezza, la poesia, i costumi raffinati.

I signori feudali della Francia meridionale erano soliti circondarsi di una piccola corte di cavalieri e dame e davano feste e ricevimenti spesso rallegrati dalle canzoni dei **trovatori**. Questi poeti-musicisti usavano un volgare molto diffuso nella Francia del sud, la **lingua d'oc** («oc» significa «sì»), molto diverso da

quello parlato al nord, cioè la **lingua d'oïl**, da cui deriva il francese di oggi. La loro poesia è detta **cortese**, perché si rivolgeva al pubblico delle corti, celebrando il mondo feudale e cantando le gioie e le pene dell'amore.

La società di corte apprezzava le buone maniere. Per meritare l'amore di una donna non bastava che il cavaliere fosse un guerriero coraggioso, doveva anche essere gentile e generoso, usare modi raffinati e saper parlare con spirito. E poiché l'amore cortese non aveva niente a che fare col matrimonio, ma era rivolto di regola a una donna già sposata ad un altro, egli doveva saper amare in segreto, per evitare le chiacchiere dei maligni. Nella società di corte l'eroe preferito era **Artù**, il mitico re di Bretagna, attorno a cui si raccoglievano i **cavalieri della Tavola Rotonda**.

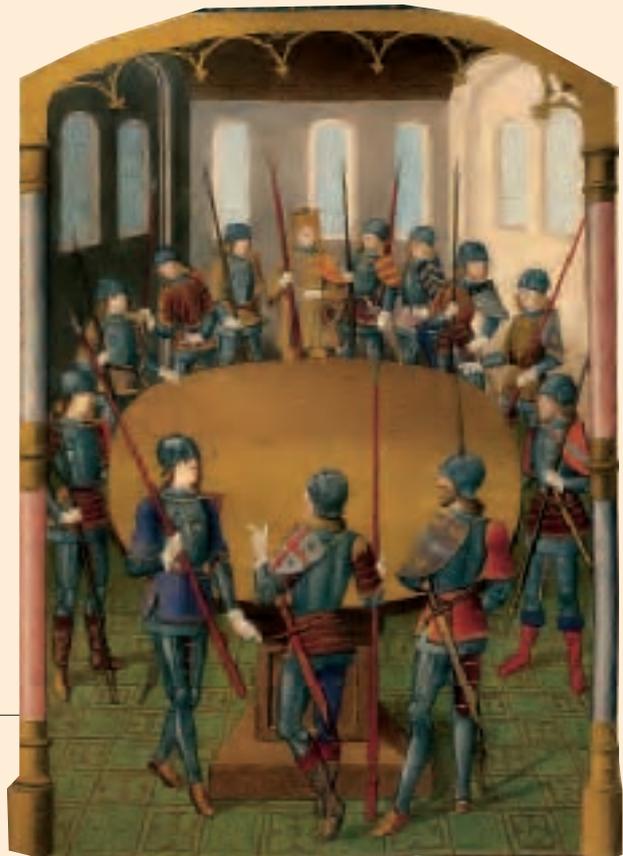
Molti romanzi fiorirono intorno a questi eroi, che erano pronti a morire per difendere il loro onore o per amore della loro donna.

Della poesia cortese Eleonora fu protettrice e ispiratrice: a lei probabilmente fu dedicato nel XII secolo il **poema di Tristano**, una tragica storia di amore e morte, dominata dal destino.

▼ **Eleonora d'Aquitania** a cavallo in un affresco. (Poitiers, Cappella di Santa Radegonda)



► **I cavalieri della tavola rotonda** in una rappresentazione del XV secolo. (Parigi, Biblioteca Nazionale, foto Giorgelli)



le fonti della storia

La «*Magna Charta Libertatum*», fondamento di tutte le costituzioni

Riportiamo alcuni articoli della *Magna Charta Libertatum*.

Abbiamo confermato con la presente carta, per noi e i nostri eredi e per l'eternità, quanto segue. Nessuna imposta [tassa] sarà fissata nel nostro regno se non in accordo con il consiglio del regno, eccetto che per riscattare la nostra persona, per armare cavaliere nostro figlio maggiore o maritare la nostra figlia maggiore.

E, per avere il consiglio del regno, faremo convocare gli arcivescovi, vescovi, abati, conti e grandi baroni con lettere segnate dal nostro sigillo; inoltre faremo convocare tutti i nostri vassalli diretti [...].

Nessun uomo libero sarà arrestato, imprigionato o privato dei beni, o messo fuori legge, o esiliato se non dopo un giudizio legale dei suoi pari [quelli che appartengono alla sua stessa condizione sociale], secondo la legge del paese».

Dopo aver letto con attenzione il documento esegui le attività proposte, seguendo le indicazioni.

DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO

1. Descrivi il documento cercando nel libro le notizie relative alla *Magna Charta Libertatum*:

- quando fu concessa
.....
- da quale sovrano
.....
- in quali circostanze
.....
- di che tipo di documento si tratta (pubblico o privato).
.....

2. Dai un titolo al documento.
.....
.....

ANALISI DEL DOCUMENTO

1. Ricerca sul documento e sottolinea con colori diversi:

- per quanto tempo ha validità la *Magna Charta*
- chi ha il potere di imporre le tasse (tranne alcune eccezioni)
- da quali categorie di persone è formato il consiglio del regno
- chi ha il diritto di giudicare un uomo libero.

2. Prova a riscrivere il documento con parole tue.
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Spiega perché si tratta di un documento particolarmente importante.
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2 Un lungo periodo di guerre accompagna la formazione delle monarchie nazionali

Scoppia la guerra dei cent'anni tra Francia e Inghilterra • La formazione degli stati nazionali avvenne a prezzo di guerre sanguinose. La più lunga, interamente combattuta su suolo francese, scoppiò tra Francia e Inghilterra e fu detta dei **cent'anni**, perché durò più di un secolo, dal 1337 al 1453.

Lo scontro si accese quando il re di Francia morì senza lasciare eredi maschi. Il sovrano d'Inghilterra si proclamò re di Francia e il conflitto ebbe inizio. I re inglesi speravano di allargare i propri domini in territorio francese, dove possedevano già la Guienna (cioè l'Aquitania); i Francesi invece volevano scacciare gli Inglesi dalla loro terra (► cartina a pagina 23).

In un primo tempo l'esercito francese ebbe la peggio. Nel 1360 già un terzo del territorio francese era occupato dagli Inglesi. Nel 1420 il re d'Inghilterra, dopo aver sconfitto i Francesi ad Azincourt (1415), riuscì addirittura a farsi riconoscere il diritto di successione al trono di Francia e pochi anni dopo suo figlio, un bambino di nove mesi, fu incoronato re di Francia e d'Inghilterra: per i Francesi il momento era drammatico.

Giovanna d'Arco si pone alla testa dell'esercito francese • Fu allora che una giovane contadina della Lorena, **Giovanna d'Arco** (1412-1431), si presentò arditamente a Carlo VII di Valois, erede al trono francese, per incitarlo alla riscossa. Profondamente convinta che Dio l'avesse scelta per liberare

protagonisti

► Santa Giovanna d'Arco: un'eroina nazionale

protagonisti

Santa Giovanna d'Arco: un'eroina nazionale

Giovanna d'Arco nasce nel 1412, in un villaggio della Francia orientale. A tredici anni, mentre la Francia è occupata in gran parte dagli Inglesi, Giovanna sente quelle che poi chiamerà «**le sue voci**». Esse le affidano una missione: liberare la città di Orléans, assediata dagli Inglesi, cacciare gli stranieri dal suolo di Francia e fare incoronare re il delfino Carlo, il principe destinato alla successione.

Questa missione, che Giovanna ritiene voluta da Dio, contrasta fortemente con la sua condizione di donna e di contadina, e suscita perciò incredulità e resistenze. Ma l'entusiasmo di Giovanna, la sua sicurezza di agire in nome e per volontà di Dio finiscono per vincere ogni difficoltà: riesce a ottenere il permesso di marciare armata alla testa delle truppe che vanno a soccorrere Orléans. Tanto è il coraggio che sa infondere ai soldati che ogni impresa riesce: **Orléans è liberata** e tutte le fortezze che si trovano sulla via di Reims vengono conquistate. Così il delfino Carlo può essere incoronato

nella cattedrale di Reims, come vuole la tradizione per i re di Francia.

Ormai la fama di Giovanna si diffonde in tutta l'Europa cristiana e molti volontari si riuniscono intorno a lei per combattere. Ma a Compiègne, in uno scontro con il duca di Borgogna che è alleato dell'Inghilterra, **Giovanna è catturata**, forse a causa di un traditore, e viene venduta agli Inglesi.

Imprigionata e tenuta in catene perché non tenti di fuggire, Giovanna è sottoposta ad un processo ecclesiastico. La accusano di **superstizione** perché afferma di avere udito voci, di dare **scandalo** perché si veste da uomo e porta capelli tagliati corti, di **eresia** perché non si piega all'autorità della Chiesa: Giovanna dice infatti che non ubbidirà alla Chiesa se questa cerca di costringerla a fare il contrario di ciò che Dio vuole.

I giudici di Giovanna sono uomini esperti, conoscono il diritto e la teologia, le loro domande sono difficili e tendono a confonderla, a farla cadere in contraddizione.

la patria dai nemici, Giovanna si pose alla testa dell'esercito sfiduciato e gli ridiede vigore con la forza stessa della sua fede.

I Francesi, passati alla controffensiva, riuscirono a respingere gli Inglesi, scacciandoli progressivamente da tutto il territorio. Nel 1453, quando il conflitto ebbe termine, restava in mano inglese soltanto il porto di Calais, sulla Manica.

i Francesi sono costretti alla ritirata dalle numerose perdite

i cavalieri francesi appesantiti dalle armature muoiono in gran numero

gli Inglesi sono molto meno numerosi ma più disciplinati

gli arcieri si rivelano l'arma vincente degli Inglesi



► **La battaglia di Azincourt** in una miniatura del XV secolo. (Londra, Victoria and Albert Museum)

Giovanna non è che una contadina ignorante, non sa leggere né scrivere, ma risponde con coraggio, intelligenza, a volte perfino con umorismo.

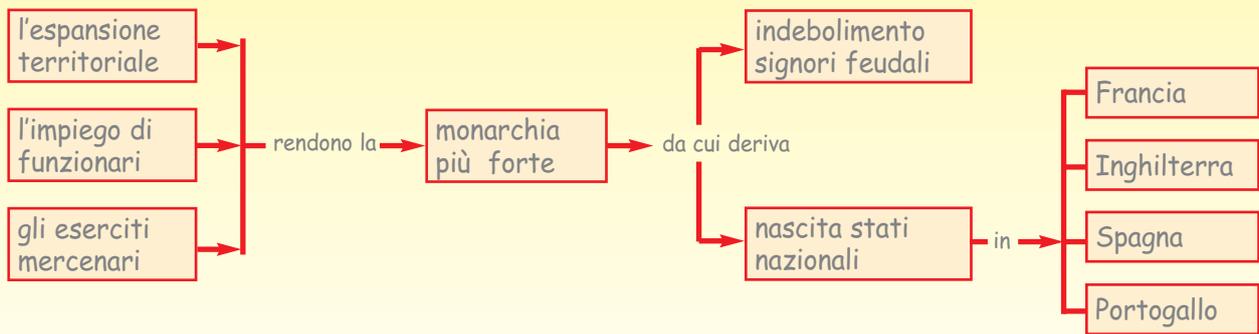
Tuttavia il tribunale, che parteggia per gli Inglesi, la riconosce colpevole e, come eretica, la condanna a morire sul rogo. Il 30 maggio del 1431 Giovanna, a soli diciannove anni, è condotta sulla piazza del mercato vecchio di Rouen e qui bruciata viva.

Venticinque anni più tardi un nuovo processo riconosce Giovanna innocente e nel 1920 la Chiesa la proclama santa. Per gli storici è un personaggio esemplare, che interpreta perfettamente l'epoca nuova degli stati nazionali.



► **Giovanna d'Arco** è condannata al rogo. (Parigi, Bibliothèque Nationale)

LA NASCITA DEGLI STATI NAZIONALI



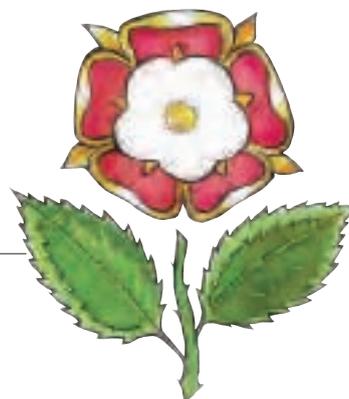
Comincia a svilupparsi un sentimento «nazionale» • Nel corso della guerra dei cent'anni, nell'animo di molti francesi era andato maturando un sentimento nuovo: essi non vedevano più nel loro re un signore feudale che si batteva per i suoi interessi dinastici, ma il **simbolo della patria**, la persona che rappresentava il paese, perciò combattere per lui significava difendere la Francia e lo stesso popolo francese. Alla nascita di questo sentimento, che definiamo «nazionale», Giovanna d'Arco contribuì grandemente, con i suoi slanci appassionati, insieme religiosi e patriottici.



▲ **Enrico VII Tudor** in un ritratto del 1506. (Londra, National Portrait Gallery)

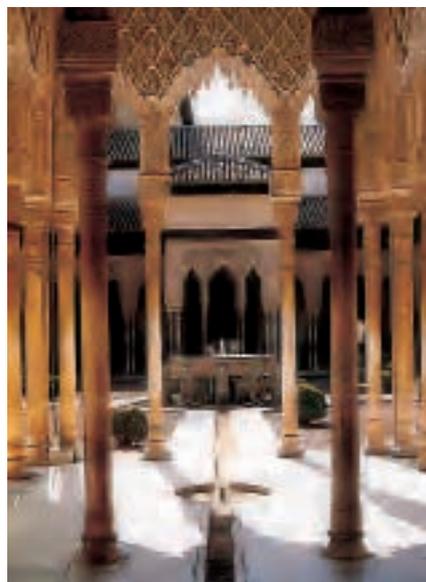
I nobili inglesi lottano per il trono: la guerra delle due rose • Anche in Inghilterra, dopo la dura sconfitta subita, cominciò ad affiorare un sentimento di tipo «nazionale»: il francese, che fin dalla conquista normanna (1066) era la lingua della corte e dei nobili, venne sostituito dall'**inglese**, la lingua del popolo. Già nel 1399, il re Enrico IV tenne al Parlamento un discorso in inglese, e quasi contemporaneamente nacquero le prime grandi opere poetiche in quella lingua.

Ancora per qualche decennio però l'Inghilterra non ebbe pace. Nel paese scoppiò una nuova guerra per la successione al trono fra la famiglia di **Lancaster**, che aveva nello stemma una rosa rossa, e quella di **York**, che aveva una rosa bianca. La sanguinosa **guerra «delle due rose»** si protrasse per trent'anni (1455-1485) e si concluse con l'elezione di **Enrico VII** della famiglia **Tudor**, imparentato sia con i Lancaster sia con gli York.



► **Lo stemma** con la rosa dei Tudor, formata dall'unione della rosa bianca degli York e di quella rossa dei Lancaster.

La Spagna cristiana riprende la lotta contro i musulmani • Nella penisola iberica, fra l'XI e il XIII secolo, le piccole monarchie cristiane del nord, con il sostegno di tutta la cristianità occidentale, avevano dato vita alla *reconquista*, sconfiggendo i Mori (gli Arabi musulmani) nella battaglia di Las Navas de Tolosa (1212). Aveva resistito soltanto il piccolo **regno arabo di Granada**, grazie ai contrasti che esistevano fra i regni cristiani. Ma nel 1469 il matrimonio fra Isabella, regina di Castiglia, e Ferdinando, re di Aragona, portò alla unificazione dei due regni e alla ripresa della guerra contro Granada. Il conflitto si concluse nel 1492 con la resa della città.



▲ In Spagna sono ancora visibili le splendide costruzioni del periodo di dominazione araba. Nella foto una moschea dell'VIII secolo a Granada.

La Spagna si avvia a diventare una monarchia nazionale • Gli Spagnoli trattarono i vinti con grande durezza. I Mori dovettero scegliere fra l'esilio e la conversione. Quelli che rifiutarono di convertirsi furono cacciati da Granada, gli altri, detti *moriscos*, restarono, ma subirono dure repressioni. La stessa sorte toccò anche agli **ebrei**, costretti a lasciare il paese senza portare con sé né beni né denaro.

La Spagna si avviava a trasformarsi in uno **stato nazionale** con un territorio unificato ed un'unica religione. Tuttavia l'allontanamento di arabi ed ebrei impoverì il paese, con conseguenze negative per la sua economia.

Anche il regno del Portogallo si consolida • Nel Portogallo si affermavano intanto grandi figure di principi e di re, come Giovanni I il Grande, e suo figlio, il principe **Enrico**. Questi (1394-1460), pur non essendo mai andato per mare, si guadagnò il titolo di **Navigatore**, perché favorì lo sviluppo delle attività marinare, organizzò spedizioni d'esplorazione e fondò un centro di cultura nautica, dove riunì i migliori navigatori, astronomi e disegnatori di carte geografiche (cartografi) del tempo.

Sotto suo impulso, nei primi decenni del Quattrocento, i Portoghesi



► **Enrico il Navigatore**, così chiamato perché diede forte impulso alla navigazione oceanica. Durante il suo regno e quello di suo padre Giovanni I, il Portogallo rafforzò la sua unità politica.

misero a punto un nuovo tipo di imbarcazione, eccezionalmente veloce e resistente, detta **caravella**, di cui parleremo in seguito. La caravella fu la nave delle spedizioni oceaniche e delle esplorazioni costiere.

Si può dire che i viaggi di esplorazione stiano alla base dell'unità nazionale portoghese. I nobili, infatti, si resero conto che imprese così impegnative potevano realizzarsi più facilmente se lo stato era solido e forte, perciò posero fine alle ribellioni e collaborarono con la monarchia.

la cultura e le idee

► Gli Europei hanno una idea vaga e fantasiosa di genti e paesi lontani

la cultura e le idee

Nel Medioevo gli Europei hanno un'idea vaga e fantasiosa di genti e paesi lontani

Nel Medioevo gli Europei conoscevano con una certa precisione l'Europa e le coste del Mediterraneo, ma dell'Asia avevano notizie molto vaghe e dell'Africa sapevano ancora meno. Dell'America poi (e anche dell'Oceania) ignoravano perfino l'esistenza.

Nel mappamondo del 1442, qui riprodotto, le terre sono circondate da un grande **oceano**, che si immaginava minaccioso e popolato di mostri; al centro della carta si trova **Gerusalemme**, la città in cui Cristo, morendo, donò agli uomini la salvezza; all'estremo limite dell'oriente (in alto nella carta) è disegnato un luogo mitico, il **Paradiso Terrestre**, mentre ad ovest

(in basso) l'ultima località conosciuta sono le Canarie; a nord e a sud, infine, si stendono due vasti deserti, uno freddo, l'altro caldo e infestato di serpenti.

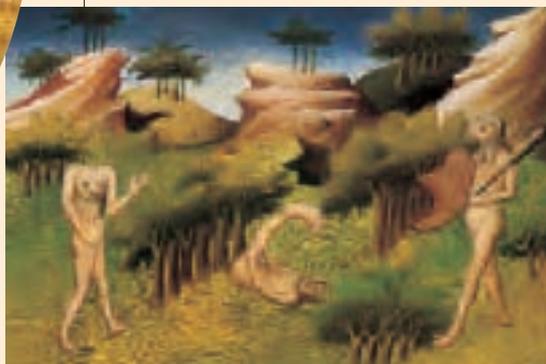
In mancanza di conoscenze certe, la fantasia degli uomini medievali popolava le regioni lontane di genti bizzarre e mostruose: uomini giganteschi o piccolissimi, con testa da cane, occhi sul petto o sulle spalle, orecchie enormi in cui avvolgersi come in un mantello, code da cavallo, piedi biforcuti o con venti dita e perfino con un solo piede, usato per scivolare velocissimi o per ripararsi dal sole e dalla pioggia.



◀ Mappamondo

del 1442 del cartografo veneto Giovanni Leandro. (Verona, Biblioteca civica).

▼ **Illustrazione** tratta da un'antica edizione del Milione di Marco Polo che raffigura leggendarie popolazioni del lontano oriente. (Parigi, Biblioteca Nazionale)



3 Principati e stati regionali

Signori e principi • Fra la metà del Duecento e il Quattrocento, nell'Italia settentrionale e centrale erano sorte numerose signorie. Molti signori, dopo avere preso il potere con la forza, cercarono di rendere legittima la loro posizione richiedendo all'imperatore o al papa – a pagamento – un **titolo nobiliare** (di solito quello di duca). Con questo **riconoscimento imperiale o papale**, il signore ebbe il diritto di trasmettere il potere ai suoi figli. La signoria si trasformò così in **principato**.

fissare i concetti

DALLE SIGNORIE AI PRINCIPATI



I principati diventano stati regionali • Alcuni signori e principi italiani riuscirono a ingrandire i loro domini: sottomisero altre città e costituirono veri **stati regionali**, estesi cioè su una o più regioni. Oltre alle signorie e ai principati, nell'Italia settentrionale c'erano anche delle repubbliche (per esempio Genova e Venezia) che cercavano anch'esse di espandersi a spese delle città vicine.

Intorno alla metà del XV secolo, i più importanti stati italiani erano cinque: la repubblica di **Venezia**, il ducato di **Milano**, lo stato della **Chiesa**, il regno di **Napoli** e **Firenze**, trasformato di fatto in signoria sotto la guida della famiglia dei Medici.

protagonisti

► I Medici: mercanti, politici e mecenati

Il ducato di Milano



◀ **1. Ducato di Milano.** Nel Duecento Milano è retta a signoria prima dalla famiglia dei Della Torre, poi dai Visconti, che tengono il potere fino alla metà del XV secolo. Con Gian Galeazzo Visconti il ducato si estende territorialmente e si arricchisce di splendidi monumenti, come il duomo di Milano o la certosa, cioè il monastero dei certosini, di Pavia (nell'immagine).

▼ **2. Cassa nuziale** della Famiglia Sforza. Vi sono raffigurati membri della dinastia che tenne la signoria di Milano nel XV secolo.



La Repubblica di Venezia



▲ **1. Il doge di Venezia**, con il Consiglio degli esponenti delle famiglie nobili, che lo affiancavano nel governo della città.

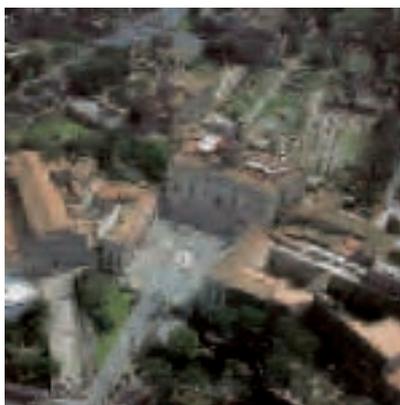
► **2. La Repubblica di Venezia** è il più importante centro commerciale (insieme a Bruges, nel Belgio) e forse la più ricca città d'Europa. A capo della repubblica è il doge, eletto a vita. Il suo potere è limitato dal Maggior Consiglio, un'assemblea formata dalle famiglie nobili e dal 1297 chiusa alla partecipazione di nuove famiglie. Nella miniatura cinquecentesca il palazzo dei dogi e la basilica di San Marco.



In Italia non si forma uno stato nazionale • A differenza di quanto avveniva nelle maggiori monarchie occidentali, l'Italia però non formò mai un **unico stato nazionale**, comprendente l'intera penisola.

In Francia, in Inghilterra, in Spagna l'unificazione si svolse attorno a un unico centro di potere (una città o uno stato) capace di imporsi sugli altri. In Italia invece le città furono sempre molto numerose e altrettanto numerosi furono i **centri di potere**, nessuno così forte da poter sottomettere gli altri, né così debole da esserne sottomesso. Inoltre lo **stato della Chiesa**, po-

Lo Stato della Chiesa e il Regno di Napoli



◀ **1. Stato della Chiesa.** Nel XV e nel XVI secolo anche i papi si interessano di politica e di arte, sono guerrieri e mecenati. Roma viene abbellita di splendidi monumenti, come la piazza del Campidoglio (nell'immagine), realizzata su progetto di Michelangelo Buonarroti.

► **2. Regno di Napoli e Sicilia.** Verso la metà del XV secolo il meridione d'Italia viene unificato da Alfonso d'Aragona, detto il Magnanimo. Questo re, letterato e protettore di letterati, fa di Napoli un importante centro di cultura. Durante il suo regno viene completamente ricostruito il Castel Nuovo di Napoli (nell'immagine), detto anche il Maschio Angioino perché iniziato al tempo della dinastia d'Angiò.



Il Ducato di Firenze



◀ **1. Firenze**, sotto la guida della famiglia de' Medici, vive nel XV e nel XVI secolo un eccezionale momento di splendore artistico e culturale. Per conto dei Medici, generosi mecenati, lavorano i maggiori artisti del tempo, come Filippo Brunelleschi (architetto), Sandro Botticelli (pittore) e il grande Michelangelo.

sto proprio al centro della penisola, fu sempre di ostacolo all'unificazione.

Così l'Italia rimase divisa in stati più o meno grandi e la sua unità giunse molto più tardi, quasi cinque secoli dopo.

Per le loro guerre i principi assumono compagnie di ventura • Fino a tutta la metà del XV secolo i maggiori stati regionali italiani lottarono fra loro quasi ininterrottamente per conquistare la supremazia. In quel tempo le guerre erano caratterizzate dalla presenza di **compagnie di ventura**, bande di soldati mercenari che combattevano per mestiere e dietro pagamento. Le bande si chiamavano **condotte** e i capitani di ventura **condottieri**. Alcuni di essi accumularono grandi ricchezze, oppure riuscirono a conquistare una signoria personale. Così accadde, ad esempio, a **Francesco Sforza**, famoso e fortunato capitano di ventura, che divenne signore di Milano.

Gli stati italiani si impegnano a mantenere l'equilibrio politico • Dopo la caduta di Costantinopoli in mano turca nel 1453, i signori italiani decisero di porre fine alle frequenti guerre, perché la presenza dei Turchi nel Mediterraneo costituiva una minaccia per tutta la penisola. A Lodi, nel 1454, i principi si impegnarono a non alterare con nuovi conflitti l'**equilibrio di forze** che era stato raggiunto. Il principale artefice dell'accordo fu Lorenzo il Magnifico, signore di Firenze.

La pace di Lodi non eliminò del tutto le guerre, ma garantì un periodo di relativa tranquillità, che nelle corti italiane si accompagnò ad un grande sviluppo culturale e artistico.

▶ **Bartolomeo Colleoni**, un capitano di ventura bergamasco che fu a lungo al servizio della Repubblica di Venezia. Statua di Andrea del Verrocchio, Venezia.



protagonisti

I Medici: mercanti, politici e mecenati

La famiglia fiorentina dei Medici raggiunge prestigio e potere politico grazie alle attività commerciali e bancarie. Agli inizi del XV secolo **Cosimo il vecchio**, capo riconosciuto della casata, è l'uomo più ricco di Firenze: nei momenti di bisogno la sua banca presta denaro alla repubblica di Firenze, al re d'Inghilterra e perfino al papa.

A poco a poco, senza averne l'aria, Cosimo arriva a governare la città. Non ha titoli ufficiali né cariche, eppure nessuna decisione importante viene presa senza suo consiglio o contro il suo volere. Suo figlio Piero e suo nipote **Lorenzo** – che sarà chiamato **Magnifico** – seguono e perfezionano il suo esempio. Le istituzioni comunali repubblicane vengono mantenute, ma sono tutte in mano a fedeli della famiglia Medici che può controllarle facilmente. Lorenzo, vero signore di Firenze fra il 1469 e il 1492, esercita un'enorme influenza sulla vita politica dell'Italia intera: a lui soprattutto è dovuta la **pace di Lodi** e dalla sua abilità dipende, in gran parte, la conservazione dell'equilibrio fra gli stati italiani.

Non mancano naturalmente gli invidiosi e gli avversari, che non sopportano tanta potenza. Nel 1478 Lorenzo scappa avventurosamente ad un complotto ordito dalla famiglia rivale de' Pazzi, in accordo col re di Napoli e col signore di Urbino. Della congiura rimane vittima Giuliano de' Medici, fratello minore di Lorenzo, che viene pugnalato in chiesa, durante la messa. La vendetta dei Medici è atroce. La famiglia de' Pazzi viene annientata, tutti i sospetti (270 persone) vengono uccisi e si fa scempio dei loro cadaveri.

I Medici sono implacabili contro i nemici, inflessibili contro le città soggette: Volterra, che si ribella al dominio di Firenze, viene saccheggiata nel 1472. Sanno però essere mecenati generosi e protettori delle arti e delle lettere. In cambio i letterati esaltano le loro imprese, i pittori danno loro un posto in quadri e affreschi. Per loro lavorano i maggiori artisti del tempo: fra

gli altri, gli architetti Filippo Brunelleschi e Leon Battista Alberti, lo scultore Donatello, il pittore Sandro Botticelli. Lorenzo fonda una scuola di scultura nella quale fa le sue prime esperienze il grande Michelangelo Buonarroti, scultore, pittore, architetto e poeta.

I Medici vogliono piacere al popolo e per i Fiorentini organizzano feste, giostre e spettacoli. Per carnevale sfilano in città i cosiddetti Trionfi, cortei di carri mascherati che portano in trionfo figure di dèi pagani o simboli delle virtù. Lorenzo si occupa personalmente dell'organizzazione. I popolani, mascherati a sue spese, seguono i carri, recando torce accese e cantando in coro i **canti carnevaleschi** che egli stesso ha composto.

Quando Lorenzo muore nel 1492, la signoria dei Medici non si è ancora trasformata in principato. Soltanto nel 1532 Alessandro de' Medici, pronipote di Lorenzo, viene nominato duca dall'imperatore Carlo V.

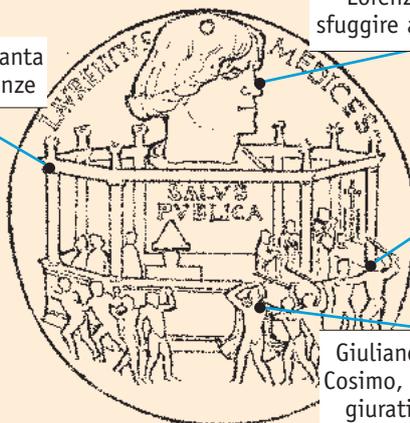
Il ducato di Toscana – divenuto granducato nel 1569 – sarà governato dai Medici fino alla metà del XVIII secolo.

▼ **Lorenzo il Magnifico** è raffigurato su un cavallo bianco, nel sontuoso corteo della Cappella dei Magi, nel palazzo Medici Riccardi a Firenze. L'affresco è di Benozzo Gozzoli, 1460. (Foto Scala)



Coro della chiesa di Santa Maria del Fiore a Firenze

◀ **Medaglia** commemorativa della Congiura dei Pazzi, emessa da Lorenzo de' Medici, che riuscì a scappare all'agguato.



Lorenzo riuscì a sfuggire alla congiura

I congiurati agirono durante la messa

Giuliano de' Medici, nipote di Cosimo, venne assalito dai congiurati e pugnalato a morte

4 Minacce sull'Italia divisa

Carlo VIII scende in Italia per impadronirsi del regno di Napoli • L'equilibrio di forze stabilito con la pace di Lodi non teneva conto di possibili aggressioni straniere. Ma le monarchie nazionali europee, **Francia** e **Spagna** in particolare, erano ormai unificate, potenti e pronte a trarre vantaggio dalla divisione politica italiana.

Le occasioni per intervenire nella penisola non mancavano. Il re di Francia, ad esempio, **Carlo VIII di Valois**, voleva impadronirsi del regno di Napoli, che gli Angioini, suoi lontani parenti, avevano perduto nel 1442 a favore degli Aragonesi di Spagna. Suo sostenitore in quest'impresa fu **Ludovico Sforza**, detto **il Moro**, signore di Milano. Questi aveva fatto imprigionare il nipote Gian Galeazzo, legittimo erede del ducato, per impadronirsi della signoria, ma così facendo, si era reso nemico il re aragonese di Napoli, di cui Gian Galeazzo aveva sposato la figlia. Una vittoria del re di Francia sugli Aragonesi avrebbe rafforzato il suo potere.

Carlo VIII non riesce nel suo intento • Carlo VIII scese in Italia nel 1494, seguito dai suoi cavalieri e portando con sé numerosi cannoni di bronzo – mai visti prima in Italia – proiettili di ferro e mine. Ma non fu necessario che facesse grande uso della sua forza militare. Milano l'accolse festosamente, Firenze, pur con qualche contrasto, gli permise di attraversare il suo territorio, e a Napoli il re Ferdinando fuggì davanti a lui, abbandonando il regno. Non avendo incontrato seri ostacoli sul suo cammino, il re francese impiegò soltanto quattro mesi e mezzo per attraversare l'Italia, come se fosse un comune viaggiatore e non un nemico in armi.

A questo punto, però, la facilità con cui si era svolta l'impresa cominciò

vita e arte militare

► Le armi da fuoco e la trasformazione degli eserciti

▼ **Carlo VIII** entra a Firenze durante la campagna d'Italia del 1494. Dipinto di Francesco Granacci del 1518. (Foto Scala)



a preoccupare i signori italiani che, accorgendosi del pericolo a cui andavano incontro, formarono una **lega antifrancese**. Carlo VIII si affrettò a ritornare in patria, mentre gli Aragonesi rientravano a Napoli.

A Firenze, cacciati i Medici, viene proclamata la repubblica • A Firenze il passaggio di Carlo VIII non rimase senza conseguenze. I Fiorentini giudicarono troppo arrendevole il comportamento del loro signore, Piero de' Medici, che aveva aperto a Carlo le porte della città, perciò **cacciarono i Medici** e proclamarono una nuova repubblica. In essa il personaggio di maggiore spicco fu **Gerolamo Savonarola**, un frate domenicano che divenne la guida spirituale di Firenze. Savonarola era un fiero nemico sia del papa, Alessandro VI, sia dei Medici. Al primo rimproverava la corruzione, i comportamenti scandalosi, il lusso sfrenato; ai secondi l'amore smodato per l'eleganza, la bellezza, l'arte, per tutti quei piaceri terreni, insomma, che allontanano il pensiero da Dio.

Attratti dalla sua parola infiammata, molti lo seguirono e per qualche tempo imposero alla città una **vita austera**: organizzavano roghi di oggetti artistici, di articoli di lusso, di libri ritenuti immorali, sostituivano le feste di carnevale con processioni religiose. Quando però il frate fu colpito da scomunica, il popolo lo abbandonò. Savonarola fu impiccato come eretico (1498) e dopo la morte il suo corpo fu dato alle fiamme.

Nel 1512 a Firenze rientrarono i Medici.

La divisione politica italiana favorisce le aggressioni straniere • Apparentemente tutto tornava come prima. Carlo VIII aveva fallito, gli Aragonesi conservavano Napoli e i Medici Firenze. Tuttavia la discesa del re francese aveva mostrato che la penisola italiana era una facile preda per le forti potenze straniere. L'impresa che a Carlo non era riuscita fu tentata di nuovo, da altri stranieri, negli anni successivi. Essi ebbero successo e l'Italia fu sottomessa.

Girolamo Savonarola

▼ **1. Savonarola** fece pubblicare molte stampe che invitavano a una vita austera. In questa stampa è rappresentata la Morte, nelle sembianze di uno



scheletro. Vari personaggi giacciono in terra senza vita: un giovane popolano, il papa con il caratteristico copricapo, una religiosa e un nobile elegantemente vestito.

► **2. Savonarola al rogo** in piazza della Signoria a Firenze nel 1498. Dipinto di autore anonimo. (Firenze, Museo di San Marco, Foto Scala)



vita e arte militare

Le armi da fuoco e la trasformazione degli eserciti

In età feudale la forza degli eserciti era la cavalleria. L'armatura era costosissima e il feudo era uno dei mezzi che permettevano ai nobili cavalieri di far fronte alle spese militari.

In età comunale negli eserciti cittadini prevale la **fanteria**. Non tutti in città sono ricchi e l'armamento di un fante non richiede grandi spese. Di solito i fanti sono armati con **picca** (lunga asta di legno con punta di ferro), **spada** e **pugnale**. Alcuni combattono con **archi** o con **balestre**, archi rinforzati che scagliano frecce a quasi 200 metri di distanza, con tanta forza che la Chiesa ne vieta l'uso nelle guerre di cristiani contro cristiani.

Fra cavalieri, fanti, arcieri e balestrieri, la guerra diventa sempre più un affare da specialisti. Le truppe cittadine invece, raccolte in fretta a suono di campana e scarsamente addestrate, sono sempre meno in grado di sostenere scontri impegnativi e prolungati. Fin dal Duecento perciò alcune città assumono soldati di mestiere e li pagano per fare la guerra. Nel XIV secolo il ricorso a truppe mercenarie, le cosiddette **compagnie di ventura**, diventa la norma per tutti i re e i principi d'Europa.

I capi delle truppe mercenarie, detti **capitani di ventura** o **condottieri**, trovano in Italia un ambiente ideale. Qui le guerre sono continue e la debolezza degli stati regionali permette ad alcuni di loro di conquistare un grande potere, anche politico. Il più fortunato è **Francesco Sforza**, che ottiene il titolo di duca succedendo ai Visconti nel ducato di Milano.

Intanto una grande trasformazione si sta compiendo nelle tecniche militari: accanto alla cavalleria e alla fanteria si afferma l'**artiglieria** che ha assunto un peso sempre maggiore da quando in guerra si impiega la **polvere da sparo**.

Questa polvere, da secoli nota ai Cinesi, è formata da una miscela di salnitro, zolfo e carbone che esplose a contatto con la fiamma: la forza sprigionata dall'esplosione viene usata per scagliare lontano proiettili, per mezzo di **armi da fuoco**.

Nel XIV secolo, durante la guerra dei cent'anni, compaiono le prime **bombarde**, sorta di grossi cannoni che lanciano palle di pietra: sono armi ancora imperfette e pericolose perché a volte esplodono uccidendo gli artiglieri. Nel 1494 però, Carlo VIII, scendendo in Italia, porta con sé veri e propri **cannoni**, trasportabili perché montati su carri, e capaci di scagliare palle di bronzo a grande distanza, e le sue **mine**, usate nell'assedio di



► Un archibugiare e un arciere in una miniatura del 1486.

Napoli, scuotono dalle fondamenta la fortezza di Castel Nuovo. Presto si fabbricano anche **archibugi** e **moschetti**, antenati dei moderni fucili, che possono essere manovrati da un uomo solo.

Dopo l'introduzione delle armi da fuoco, le vecchie mura medievali, che le cannonate possono demolire, non sono più in grado di proteggere le città. Occorre costruire nuove **fortificazioni**. Non servono più mura alte e sottili, impossibili da scalare. Le nuove cinte murarie hanno un grande spessore e sono rafforzate da un terrapieno in cui si smorza la violenza delle palle di cannone. Le alte torri, facile bersaglio delle cannonate, sono sostituite da robusti bastioni sporgenti, da cui si può colpire il nemico di lato.

Con l'affermarsi dell'artiglieria, la cavalleria non scompare ma perde importanza, perché non c'è corazza né valore cavalleresco capace di resistere alle pallottole. Così la nobiltà subisce un altro duro colpo dopo la diminuzione di ricchezza provocata dalla crisi del XIV secolo. I nobili continuano a tenere i posti di comando in battaglia, ma la forza degli eserciti si basa ormai sulla massa dei fanti (di origine popolare) la cui potenza è accresciuta dalle armi da fuoco.



► Cannone a mano in una miniatura del 1405.

STRUMENTI PER ORIENTARSI

Le parole chiave

- ▶ Monarchia nazionale*
- ▶ Mercenario*
- ▶ Signoria*
- ▶ *Magna Charta Libertatum*
- ▶ Principato*
- ▶ Compagnia di ventura o condotta
- ▶ Stato regionale

Tavola cronologica

- 1212 ▶ battaglia di Las Navas de Tolosa
- 1215 ▶ *Magna Charta Libertatum*
- 1337-1453 ▶ guerra dei cent'anni
- 1453 ▶ conquista turca di Costantinopoli - crollo dell'impero bizantino
- 1454 ▶ pace di Lodi
- 1455-1485 ▶ guerra delle due rose
- 1494 ▶ discesa di Carlo VIII in Italia
- 1494-1498 ▶ Gerolamo Savonarola a Firenze
- 1512 ▶ ritorno dei Medici a Firenze

Le idee principali

- ▶ Fra il XIII e il XV secolo Francia, Spagna e Inghilterra si trasformano lentamente da monarchie feudali in **stati nazionali**.
- ▶ Nel 1215 il re d'Inghilterra concede la *Magna Charta Libertatum*, un documento che si considera alla **base di tutte le costituzioni**.
- ▶ Nel XIV secolo i Turchi ottomani **conquistano** la peni-

sola balcanica, nel 1453 entrano in Costantinopoli: cade l'impero romano d'oriente (o impero bizantino).

- ▶ L'Italia resta divisa in molti stati regionali. I più importanti sono cinque: il ducato di Milano, la repubblica di Venezia, lo stato della Chiesa, il regno di Napoli e Firenze, trasformata di fatto in signoria.
- ▶ Nel 1494 il re di Francia Carlo VIII scende in Italia per impadronirsi del regno di Napoli. L'impresa fallisce.

I fatti storici

- ▶ **Nascono le monarchie nazionali.** A partire dal XIII secolo Francia, Inghilterra, Spagna e Portogallo cominciarono a trasformarsi da monarchie feudali in stati nazionali, caratterizzati da un'unica lingua e religione e da un territorio unificato. I sovrani nominano dei **funzionari** col compito di amministrare lo stato e utilizzano **eserciti propri**, formati anche da soldati **mercenari**. Alcune categorie di sudditi potenti (nobili, clero, borghesia), per difendere i propri **privilegi** formano delle **assemblee di rappresentanti**, come gli *Stati generali* in Francia o il *Parlamento* in Inghilterra.
- ▶ **La Magna Charta.** In Inghilterra nel 1215 il re fu costretto a firmare la *Magna Charta Libertatum*, un documento che definiva i diritti e i doveri del sovrano e dei sudditi, anticipando le moderne costituzioni.
- ▶ **Un periodo di guerre.** La creazione degli stati nazionali non fu pacifica: Francia e **Inghilterra** si scontrarono in una lunga **guerra**, detta dei **cent'anni**. I Francesi, guidati da Giovanna d'Arco, riuscirono a scacciare gli Inglesi. Un altro lungo conflitto fu quello per la **successione alla corona inglese**, che coinvolse le famiglie di Lancaster e di York nella **guerra** detta **delle due rose**.
- ▶ **Spagna e Portogallo.** Nella penisola iberica il matrimonio fra il re d'Aragona e la regina di Castiglia permise la ripresa della guerra contro i Mori (Arabi) che conserva-

vano il **regno di Granada**. Il piccolo regno dovette arrendersi dopo dodici mesi di assedio. La Spagna, unificata e interamente cristiana, si avviava a diventare uno **stato nazionale**. In Portogallo, su impulso del principe **Enrico il Navigatore**, venne messo a punto un tipo di imbarcazione adatto ai viaggi transoceanici (la **caravella**) e si diede inizio a viaggi di esplorazione.

- ▶ **Gli stati regionali italiani.** A metà del XV secolo gli **stati regionali** più importanti erano la repubblica di **Venezia**, il ducato di **Milano**, lo **stato della Chiesa**, il regno di **Napoli** e **Firenze**, prima repubblica, poi signoria sotto il controllo dei **Medici**.
- ▶ **Le compagne di ventura.** Per combattere le continue guerre i signori italiani arruolarono delle **compagnie di ventura**, formate da soldati mercenari. Le lotte che dividevano i maggiori stati regionali continuarono fino al 1454, quando Lorenzo il Magnifico promosse la **pace di Lodi**. Iniziò allora un periodo di tranquillità.
- ▶ **La discesa in Italia di Carlo VIII di Valois.** Nel 1494 **Carlo VIII di Valois**, re di Francia, con l'aiuto del duca di Milano, **Ludovico Sforza** detto **il Moro**, tentò di impossessarsi del regno di Napoli. Egli riuscì facilmente ad attraversare la penisola e solo il formarsi di una lega antifrancesa tra signori italiani gli impedì di portare a termine il suo progetto.

SEI CAPACE DI...?

paragrafo 1

1 VERIFICARE LE CONOSCENZE

Completa il testo scegliendo le parole nel seguente elenco disordinato.

possedimenti	feudatari	nobili
funzionari	mercenari	costituzioni
stati nazionali	parlamenti	d'Inghilterra

In Francia, in Inghilterra, in Spagna, in Portogallo cominciano a formarsi degli, che hanno un solo re, un territorio unito, un'unica lingua e un'unica religione. I re estendono i loro, sostituiscono i signori feudali con nominati da loro e cercano di formare eserciti di al loro servizio, per non dover ricorrere all'aiuto militare dei Devono però scendere a patti con categorie potenti di sudditi, come clero e borghesi di città che formano e stati generali per difendere i loro diritti. Nel 1215 il re firma la *Magna Charta Libertatum*, che limita i diritti del re e fissa alcuni diritti dei sudditi, anticipando le moderne

paragrafi 1 e 2

2 ORGANIZZARE LE INFORMAZIONI

Quali caratteristiche contraddistinguono le monarchie feudali? Quali i nascenti stati nazionali? Metti le crocette.

	Monarchie feudali	Nascenti stati nazionali
1 Si dividono in feudi		
2 Il potere del re è limitato da quello dei signori feudali		
3 Il territorio nazionale è unificato		
4 Un solo re governa l'intero territorio		
5 I signori feudali riscuotono le tasse e amministrano la giustizia		
6 La riscossione delle tasse e la giustizia sono affidate a funzionari		
7 Gli eserciti sono (in parte) mercenari e dipendono dal re		
8 I vassalli forniscono al re uomini armati in caso di guerra		
9 Il potere del re è controbilanciato da quello dei parlamenti		
10 Tendono ad avere un'unica religione		

paragrafo 2

3 PRODURRE TESTI

Dopo aver letto la scheda ed osservato l'immagine del mappamondo a pagina 32 prova a spiegare come, nel Quattrocento, ci si figurava l'aspetto della Terra.

Osserva e descrivi ciascuno degli uomini rappresentati nell'illustrazione a fianco, poi spiega perché nel Medioevo si avevano notizie così vaghe e imprecise dei popoli lontani.

paragrafo 2

4 ORIENTARTI NELLO SPAZIO

Osserva la cartina e rispondi.



1 Quali monarchie dell'Europa occidentale si sono trasformate quasi completamente in stati nazionali?

.....

2 In quali regioni d'Europa il territorio appare più spezzettato e diviso in stati di piccola estensione?

.....

3 Quali stati si sono formati in Europa orientale?

.....

4 Quale stato musulmano occupa ampi territori europei?

paragrafo 3

5 VERIFICARE LE CONOSCENZE

Completa il testo scegliendo le parole nel seguente elenco disordinato:

Medici	principati	signorie	Milano
Visconti	troppo forti	stati regionali	regno di Napoli

Le signorie italiane, sorte a partire dal Duecento, presto diventano ereditarie e si trasformano in Signorie e principati combattono fra loro e alcuni allargano i propri confini diventando veri L'Italia però non viene unificata perché gli stati regionali sono per essere sottomessi e troppo deboli per sottomettere gli altri. I principali sono cinque: la repubblica di Venezia; il ducato di, Firenze che in realtà è una signoria sotto il controllo dei, lo stato della Chiesa e il che gli Aragonesi hanno unito al regno di Sicilia (1442).

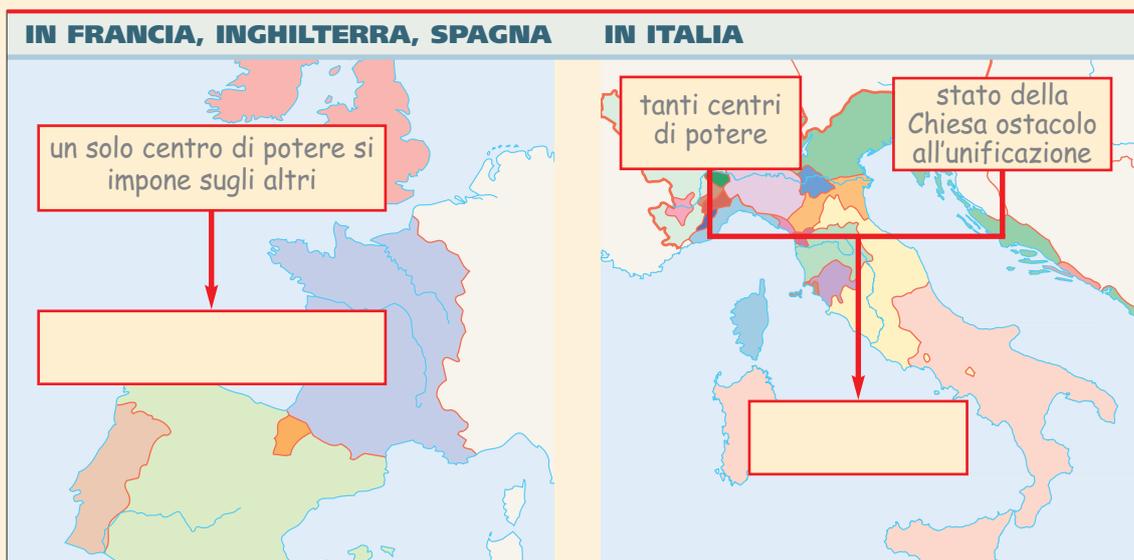
paragrafo 3

6 PRODURRE TESTI



Osserva le due carte della pagina a fronte che si riferiscono ai diversi modi di formazione degli stati in Europa fra XIV e XV secolo. Completa le mappe e scrivi un breve testo per spiegare:

Qual è l'argomento delle due carte? Che cosa accadde in Francia, Inghilterra e Spagna? Che cosa accadde in Italia? Prova a dare un nome ai principali stati della penisola italiana.



7 VERIFICARE LE CONOSCENZE

paragrafi 3 e 4

Completa il testo scegliendo le parole nel seguente elenco disordinato (Attenzione: c'è anche qualche parola intrusa!)

- alleanze
- condottieri
- compagnie di ventura
- ducato di Milano
- regno di Napoli
- Carlo VIII di Valois
- equilibrio di forze

Per combattere le frequenti guerre fra stati i principi arruolano (o condotte), i cui capi, detti, riescono a volte a fare fortuna. Con la pace di Lodi (1454) i cinque stati italiani si accordano per mantenere fra loro un

Ma le divisioni interne rendono l'Italia debole e gli stranieri ne approfittano. Tenta per primo il francese che nel 1494 scende in Italia per conquistare il

Non ci riesce, ma altri seguiranno il suo esempio e avranno successo.

8 COLLOCARE NEL TEMPO

intero capitolo

1 Ricerca le date dei seguenti avvenimenti e trascrivili in ordine cronologico.

Avvenimento	Data	Ordine cronologico
a Firma della <i>Magna Charta</i>		
b Inizio della guerra dei cent'anni		
c Fine della guerra dei cent'anni		
d Inizio della guerra delle due rose		
e Fine della guerra delle due rose		
f Battaglia di Las Navas de Tolosa		
g Sconfitta dei mori di Granada		
h Pace di Lodi		
i Discesa di Carlo VIII in Italia		
l Morte di Gerolamo Savonarola		

2 Scegli un avvenimento ed esponilo in un breve testo.